



I PICCOLI GIOIELLI FUORI D'ITALIA

Il gusto del Medioevo

GRUYÈRES (Svizzera)

*Testo di Kevin Quattropani e Francesco Cerea
Foto di La Gruyère Tourisme e Fiorenzo Pichler.*

Gruyères, nel Canton Friburgo (Svizzera francese) con il suo castello medievale domina dall'alto di una collina la verde valle della Sarina. Dal borgo – uno dei più belli della Svizzera – e dall'omonimo distretto prende nome il formaggio Groviera, che ancora qui si produce. Intorno, un paesaggio incantevole che ha i colori di una fiaba illustrata.

The taste of middle age

Gruyères, in the Canton Freiburg (French Switzerland) with its medieval castle dominates from the top of a hill the green valley of the Sarina. From the village - one of the most beautiful in Switzerland - and from the same district takes its name the Groviera cheese. All around, a lovely landscape that has the colors of an illustrated fairy tale.



Non lontano dalla mitezza del lago Lemano e ai piedi delle Alpi Friburghesi, si trova il capoluogo dell'antica contea di Gruyères, che fu estremo avamposto sabardo, prima di essere ceduta ai vicini cantoni svizzeri dall'ultimo conte. Figura misteriosa, a tratti eccentrica, questi ebbe uno stile di vita talmente regale da indebitarsi per mantenere lo splendore della sua corte. Nonostante il tentativo di battere moneta e l'aiuto di fantomatici alchimisti, le sue ambizioni sovrane rimasero insoddisfatte: cadde in disgrazia nel 1555 e i suoi possedimenti furono smembrati tra i suoi principali creditori, le città di Berna e Friburgo, sancendo il definitivo passaggio di tutta la contea di Gruyères dall'influenza di casa Savoia (divenuta in seguito la Real Casa d'Italia) alla neutrale Svizzera. L'antica capitale di questo dominio divenne esclusivo possesso di Friburgo che vi installò i propri balivi per quasi tre secoli. Della stessa contea faceva parte anche il villaggio di Rougemont, classificato come Gruyères tra "I Borghi più belli della Svizzera".

Il nucleo fortificato ancora oggi affascina il visitatore che, dovendo obbligatoriamente lasciare l'automobile ai piedi della collina, vi sale a piedi, immergendosi subito in un'atmosfera di sapore medievale. Il fulcro del villaggio è la Rue du Bourg, nobilitata da una preziosa pavimentazione e costeggiata di antiche case, alcune in stile gotico-rinascimentale, da torri e bastioni a difesa del borgo. Qui vi si affacciano numerosi ristoranti e formagгерie che invitano a degustare le famose meringhe con doppia panna, il celeberrimo formaggio Groviera oppure la fondue motié-motié. Percorrendo questa via centrale, si giunge al romantico castello che nella parte più antica risale al XII secolo. Oggi è trasformato in un museo che illustra otto secoli di architettura, storia e cultura regionali. All'interno, le sale presentano arredi tardorinascimentali e barocchi, arazzi e ceramiche di Sarreguemines. Tra le stanze più significative ricordiamo la *sala dei cavalieri*, la *sala della caccia* e infine quella più leziosa in stile rococò, con grandi decori dell'artista J-B C. Corot che fu ospite, come F. Liszt, dei





Gruyères, il borgo / Gruyères, the village



proprietari del tempo, la famiglia Bovy. Dal cammino di ronda si gode di uno splendido panorama sul giardino alla francese e sul territorio circostante.

Decisamente meno storico, ma indubbiamente particolare, il museo del visionario svizzero e premio Oscar HR Giger, direttore artistico del film *Alien*, che si trova all'uscita dal castello. Lasciando il borgo si nota la chiesa di San Teodulo, inizialmente eretta dal conte Rodolphe III. Sotto il profilo gastronomico, la regione della Gruyère è emblema non solo dell'omonimo formaggio, ma è anche la sede della famosa fabbrica di cioccolato Cailler, maestra nella tradizione e arte dolciaria svizzera. Di queste eccellenze elvetiche è possibile visitare gli stabilimenti di produzione, per un'esperienza culinaria a tutto tondo. Per riprendervi da queste intense emozioni, niente di meglio che una gita sul monte Moleson o una rigenerante pausa relax ai bagni della Gruyères, nel grazioso paesino di Charmey dove si trova anche un interessante museo dedicato alla Certosa di Valsainte, con una storia di oltre 700 anni.

Not far from the Lemano Lake and at the foot of the Freiburg's Alps, we find the capital of the old Gruyères County, which was an extreme Savoy outpost, before being handed over to neighboring Swiss cantons from the last Count. He was a mysterious and eccentric man; he had always a royal lifestyle and he got into debts to keep the splendor of his court. Despite of the attempt to mint coin and the help of some phantom

alchemists, his ambitions remained unsatisfied: he fell into misfortune in 1555 and his possessions were dismembered among his main creditors, the cities of Bern and Freiburg, sanctioning the definitive passage of all Gruyères County from the Savoy family to the neutral Switzerland. The ancient capital of this domain became the exclusive possession of Freiburg, which established its bailiffs for almost three centuries. In the same county the-

re were also the village of Rougemont, classified as Gruyères among "The Most Beautiful Villages of Switzerland".

The fortified housing unit still fascinates the visitor who, leaving the car at the foot of the hill, gets up by foot, immersing himself immediately in a medieval atmosphere. The center of the village is the Rue du Bourg, with a precious pavement and enclosed by ancient houses, some in the Gothic-Renaissance style, and by towers and bastions to defend the village. Here you will find so many restaurants and cheese shops ("fromagerie") that invite you to taste the famous meringues with double cream and the famous Gruyère cheese or the fondue motié-motié. Walking along this central street, we reach the romantic castle that in the oldest part, it dates back to the XII century. Today it is transformed into a museum that illustrates eight centuries of regional architecture, history and culture. Inside, the rooms have some late Renaissance and baroque furnishings, tapestries and ceramics of Sarreguemines. Among the most significant rooms, we remember the Knights Hall, the Hunting Room and finally the most lofty Rococo style, with great decorations by the artist JB C. Corot who was a guest, like F. Liszt, of the owners of the castle, the Boyy Family. From the patrol walk we have a wonderful view of the French garden and the surrounding area.

Definitely less historic, but undoubtedly particular, the museum of the Swiss visionary and Oscar prize HR Giger, artistic director of "Alien" movie, that we can find at the exit of the castle. Leaving the village we can visit the church of San Teodulo, originally built by Count Rodolphe III. From a gastronomic point of view, the Gruyère region is the emblem not only of the homonymous cheese, but it is also the headquarter of the famous Cailleur chocolate factory, master in Swiss tradition and confectionery. Of these Swiss excellence, it is possible to visit the production plant, for a well-rounded culinary experience. Surely we can also have a trip on the Molesono Mount or a restoring break in the Gruyères baths in the charming village of Charmey where there is also an interesting museum dedicated to the "Certosa di Valsainte", with a history of over 700 years.



Gruyères, panorama.
Gruyères, landscape.